



LOTTARE CONTRO I CATTIVI PENSIERI

23 marzo 2018

L'ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE (Lc 24,13-35)

¹³In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». ²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

La vita è come ce la raccontiamo (Bruner)

«Noi non vediamo le cose come sono, noi vediamo le cose *come siamo*» (Talmud)

Il racconto dei discepoli – formalmente corretto – è emotivamente “corrotto” dalla fatica di accettare il fallimento. Lo sguardo è *affettivamente* segnato dalla propria storia: cultura, educazione, esperienze, paure, attese, sane e cattive compagnie. Il nemico e lo Spirito entrano in colloquio con noi. **A quali pensieri apro?**

Il discernimento nello spazio della relazione con Cristo e con la Chiesa

Il Risorto assume il passo dei discepoli, chiede accoglienza, non obietta sulla direzione, non offre consulenze, si presenta come viandante che cerca compagnia. **Non dà risposte ma pone domande.** Gesù brucia le distanze e, pur di camminare con noi, accetta – paradossalmente – di accompagnarci nella direzione sbagliata. Trasmettere la Verità fuori dalla relazione è tradimento. Allo stile del Maestro deve conformarsi la Chiesa: «*Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione, ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana.*» (Evangeli Gaudium, 169)

Ritrascrivere la propria vita alla luce della Parola e del Pane spezzati

Gesù non impone un cambio di direzione: l'ascolto della Parola e il Pane spezzato *orientano* i discepoli a scegliere. Essi **risalgono verso** Gerusalemme per propria iniziativa, dopo che occhi e cuore hanno riconosciuto l'opera della Misericordia. I discepoli sentono ri-attivata la propria **libertà** dalla “*presenza del Risorto che si sottrae*”: prima, quando Gesù “*fece come se dovesse andare più lontano*”, poi, quando “*sparì dalla loro vista*”. La Misericordia non si impone, ma *ri-compone* il cuore della creatura. Dio offre lo **spazio generativo della distanza** perché possiamo deciderci personalmente. La porta a cui il Cristo bussa (cfr. Ap 3,20) ha la maniglia solo dalla nostra parte, dalla parte del nostro desiderio.

Faccio esperienza nella comunità cristiana di madri e padri, fratelli e sorelle con cui camminare?